

l'immagine storica

L'immagine propone una rappresentazione molto meticolosa della fisionomia del tempio e del molino, le due emergenze costituiscono il fuoco dell'immagine e, attorno, è rappresentata una realtà vittima della licenza artistica. Se la rappresentazione della città tra le colline della valle umbra appare rigorosa, infatti si percepiscono nettamente le mura che la cingono, nella realtà questa, che si può ragionevolmente presumere sia Spoleto, non è collocata in quella posizione. La vegetazione è un dato che l'artista ha quasi trascurato, riportando nella sua opera solamente un filare di pioppi sulla sponda del fiume, dalla parte opposta rispetto ai bovani e agli armenti ripresi nell'atto di attraversare il corso d'acqua.

il riscontro odierno

Le emergenze architettoniche proposte nella rappresentazione artistica sono rimaste le stesse e se il tempio non ha subito trasformazioni, il molino, nel corso degli anni, si è adattato all'evoluzione della produzione, mostrandone anche visivamente le conseguenze in termini di stravolgimenti dell'originaria planimetria. Il punto di vista da cui è ripresa quest'immagine non è lo stesso della raffigurazione storica, perché l'agibilità del luogo è impedita dalla presenza di un fondo chiuso di proprietà privata e la vegetazione arborea, sviluppatasi lungo la riva del fiume, avrebbe comunque impedito di leggere lo scenario con la stessa agevolezza che ha avuto l'artista.

giudizio critico

conservazione parziale

autore, titolo, anno

MINARDI, s.d.

Immagine in

PIETRANGELI C., *Per una mostra di topografia spoletina*, in "Spoletium", anno I, n. II, Spoleto, 1954

